

La donna fra erotismo e sogno negli scatti di Marino Parisotto

Fino al 21 giugno alla Galleria Still la mostra del grande fotografo di moda scomparso nel 2022

DI CINZIA BOSCHIERO

È stata inaugurata il 7 maggio scorso, alla Galleria Still a Milano in via Zamenhof 11, la mostra con foto e video *Marino Parisotto - Personal Best*. L'esposizione raccoglie i migliori scatti del fotografo scomparso due anni fa, premiato con due medaglie d'oro per la fotografia dall'International Art Directors Club e riconosciuto come uno dei dieci migliori fotografi della sua generazione dalla rivista Photo. La mostra è il frutto dell'intenso lavoro di catalogazione e conservazione delle opere di Marino Parisotto compiuta dalla famiglia. «L'archivio per noi è un investimento sulla memoria di nostro padre - spiega Sofia, una delle figlie, che lo ha creato -. Dobbiamo raccogliere fondi vendendo le sue opere per poter digitalizzare tutte quelle che ancora non siamo riusciti a valorizzare. Questo archivio per noi rappresenta il suo lascito, il suo modo di ricordarci che la fatica di essere fotografi è fatica di vivere e cercare di comprendere dalle immagini ciò che le persone sono».

Le foto di Parisotto si distinguono per la ricercatezza tecnica e la carica emotiva. Nei suoi scatti l'immagine della donna diventa puro corpo, angelo, musa, figura compassionevole, quasi un tramite tra la realtà commerciale che la usa e la realtà onirica che la avvolge nel suo mistero, etereo e mai compreso del tutto. I chiaroscuri e gli scatti, spesso ambientati in spazi naturali unici, creano atmosfere dal sapore cinematografico, come i suoi set, ed emozionano tra erotismo, seduzione, dinamicità sensuale e tratti a volte glamour, a volte così innovativi da risultare provocatori e dare scandalo in un mondo - quello della moda - che necessita sempre di nuovi stimoli e idee.

«Mio padre è stato un personaggio forte, complesso e ricco di sfaccettature - ha concluso Sofia -. Trasferire il suo intero archivio da Vienna a Milano è stato un processo impegnativo che ha richiesto la collaborazione di esperti del settore, per assicurare che ogni immagine e pezzo del suo lavoro fosse trattato e sia in futuro conservato con il rispetto dovuto. La mostra che abbiamo realizzato a Milano è solo l'inizio di un percorso che vorremmo realizzare, con mostre nei luoghi in cui aveva lavorato di più, come New York, Miami, Montecarlo e Forte dei Marmi dove abbiamo trascorso con lui estati assieme».

“Marino Parisotto - Personal Best”, Galleria Still, **fino al 21 giugno**, visitabile da martedì a venerdì dalle ore 15 alle 19; lunedì e sabato su appuntamento, scrivendo a info@stillfotografia.it.



Marino Parisotto (1962-2022) ha lavorato con artisti dell'importanza di Patricia Kaas (cantante e attrice), Olga Rodionova (modella e attrice) e Mylène Farmer (cantante). Oltre a realizzare celebri ritratti di personalità come Hugh Grant, Laetitia Casta, Eva Green, Victoria Silvstedt e Rachel Roberts, ha messo a disposizione il suo talento per marchi internazionali come Campari, Cavalli, Giorgio Armani, Iceberg, La Perla, Lavazza, POP84, Rochas, Wella.



In senso orario, dall'alto. *Senso e Il Bacio*, La Perla Lingerie, 1997/1998, Lago di Como: le due foto sono parte di un libro d'arte di grande successo; stessa sorte per lo scatto *Untitled 10*, Wella Sky Over New York, 1994, NY. *Alleluia*, Emporio Armani, settembre 1996, Miami: la gigantografia di questa foto campeggerà sugli edifici del centro di Milano, New York e Tokio. Maggio 2024. Galleria Still, Claudia, moglie di Marino Parisotto, tra le figlie Sofia e Lucia all'inaugurazione della mostra *Marino Parisotto - Personal Best*. Titolare di tutti i diritti delle foto è l'Archivio Marino Parisotto.